



**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
SAN MARTINO DI GENOVA**
Unita' Operativa Complessa
Medicina Nucleare
U85
Direttore Prof. Gianmario Sambuceti

SCINTIGRAFIA DELLE ghiandole SALIVARI



Che cosa è la scintigrafia delle ghiandole salivari?

E' un'indagine diagnostica medico-nucleare che si basa sulla capacità delle ghiandole salivari di accumulare l'isotopo radioattivo iniettato per via endovenosa.

L'esame fornisce informazioni sulla capacità di accumulo e di eliminazione delle ghiandole salivari o di concentrare il radiofarmaco, mentre la seconda fase è espressione dell'eliminazione del tracciante radioattivo. Questo esame consente lo studio soltanto delle ghiandole parotidiche e sottomandibolari, mentre non è possibile visualizzare le ghiandole sublinguali e le salivari minori date le loro piccole dimensioni.

E' un esame pericoloso?

Ogni procedura diagnostica o terapeutica e' caratterizzata da un rischio intrinseco. Il rischio che caratterizza la scintigrafia ossea e' talmente basso da essere difficilmente misurabile. L'esposizione alle radiazioni dovuta a questa procedura e' limitata, analoga a quella di una comune radiografia del torace. Tuttavia, per evitare una inutile esposizione alle radiazioni, un Medico Nucleare intervista ed eventualmente visita il paziente per verificare la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto secondo quanto previsto all' art.111 D.L.vo 230/ 95.

Ci sono controindicazioni all'esame?

L'unica controindicazione effettiva all'esame e' la gravidanza. Questa condizione infatti impone il rischio radioattivo anche al feto. Le donne in età fertile, quindi, devono essere in grado di poter escludere la presenza di gravidanza mediante analisi (del sangue o dell'urina)

o limitando la disponibilità dell'esame alla prima settimana del ciclo mestruale.

E' un esame doloroso?

No. La sola procedura eseguita "sul" paziente e' una iniezione endovenosa.

Quale procedura deve essere eseguita prima dell'esame?

Non sono previsti particolari accorgimenti per una ottimale esecuzione dell'esame. La terapia eventualmente in atto può essere continuata. E' invece necessario il digiuno.

In che cosa consiste l'esame?

L'iniezione avviene a paziente supino posizionato sotto il rivelatore di radiazioni (gamma-camera). Le immagini vengono ottenute nei successivi 30 minuti durante le quali il paziente deve restare fermo con la testa. Nella prima fase si visualizza l'accumulo del tracciante nella seconda fase, invece, la capacità secretoria che viene indotta da un test da stimolo somministrando al paziente, verso il 15° minuto una bevanda acida con una cannuccia per evitare movimenti del capo.

Cosa devo fare quando l'esame e' finito?

Dopo il termine dell'esame, la qualità dello stesso viene controllata dagli operatori del servizio di Medicina Nucleare. In alcuni casi e' possibile che sia necessario un tempo per la elaborazioni della immagini. Per questa ragione, invitiamo il paziente ad ottenere la necessaria autorizzazione prima di lasciare il Servizio. Una volta lasciata la struttura, il paziente può dedicarsi alle comuni occupazioni. L'esame infatti non altera in nessun modo le capacità individuali ed anche la guida e' possibile se non controindicata dalle condizioni cliniche preesistenti. Tuttavia e' necessario ricordare che il paziente rimane radioattivo nelle 48 ore

Viale Benedetto XV, 6 GENOVA
Telefono +39-010-3537986; Fax +39-010-3538658



**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
SAN MARTINO DI GENOVA
Unita' Operativa Complessa
Medicina Nucleare
U85**

Direttore Prof. Gianmario Sambuceti

successive all'esame. Per questa ragione, invitiamo il paziente a bere acqua in abbondanza nelle ore immediatamente successive e ad evitare, per tutto questo periodo, uno stretto contatto personale con i bambini piccoli e donne in stato di gravidanza per minimizzare l'esposizione ai raggi delle suddette persone.

Come avrò il referto?

Al termine dell'esecuzione il Medico Nucleare provvede alla refertazione dell'esame entro due giorni lavorativi. Il referto viene inviato al reparto inviante per i pazienti ricoverati. I pazienti esterni, invece, devono raggiungere la nostra segreteria per ritirare il referto. Di norma questo viene consegnato al paziente. Tuttavia esso può essere consegnato ad una persona di fiducia del paziente stesso, purché munita di documento di identità e di delega scritta.

*Viale Benedetto XV, 6 GENOVA
Telefono +39-010-3537986; Fax +39-010-3538658*